VareseNews

Contestata anche l'omessa denuncia ai carabinieri indagati per il tentato omicidio di Castiglione Olona

Pubblicato: Mercoledì 14 Maggio 2025

Non solo il **tentato omicidio** e la **rapina**. Ai militari sospettati di aver accoltellato gravemente un pusher (anch'egli indagato) **nei boschi di Castiglione Olona l'estate scorsa,** si aggiunge anche l'imputazione di **"omessa denuncia"**. Lo ha comunicato nei giorni scorsi la Procura, che ha recentemente chiuso le indagini svolte dai sostituti **Marialina Contaldo**, **Lorenzo Dalla Palma** e dal procuratore **Antonio Gustapane**.

I tempi tecnici offerti dalla legge alle difese per le mosse successive alla chiusura delle indagini – ovvero, tra le altre azioni, la possibilità per gli indagati di presentare memorie, chiedere di essere interrogati e svolgere indagini difensive – **sono ormai scaduti, e già dalla prossima settimana potrebbero arrivare le conclusioni dei magistrati inquirenti**, con il possibile rinvio a giudizio degli indagati.

I difensori dei militari, gli avvocati **Fabio Fiore**, **Bruno Stefanetti** e **Stefania Chiessi**, non sembrerebbero orientati verso un patteggiamento, ma si profilerebbe con forza la scelta del rito abbreviato: un procedimento alternativo che esaurisce il processo nella fase in cui si trova e che, in caso di condanna, comporta uno sconto di un terzo della pena per il risparmio di risorse processuali.

I fatti, come si ricorderà, si articolano in due principali momenti: innanzitutto quanto accaduto nella **notte tra il 5 e il 6 luglio 2024 a "Fondocampagna"**, località periferica di **Castiglione Olona**, dove

era stata segnalata attività di spaccio nei boschi e dove avvenne il grave ferimento del pusher da parte di due dei tre militari poi arrestati. **A questo si aggiungono episodi precedenti, riferiti al reato di rapina**, per il quale è indagato anche il terzo militare coinvolto nelle indagini della Procura.

> **OMESSA DENUNCIA**
> *È il reato nel quale incorre il pubblico ufficiale che «omette o ritarda di denunciare all'autorità giudiziaria, o ad un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni»: è punito con la multa da euro 30 a euro 516. «La pena è della reclusione fino ad un anno, se il colpevole è un ufficiale o un agente di polizia giudiziaria, che ha avuto comunque notizia di un reato del quale doveva fare rapporto».*

Andrea Camurani
andrea.camurani@varesenews.it